Siti e miti

ELCHE una colonia atlantidea?



Situata nella provincia di Alicante, in Spagna, la città di Elche ha origini antichissime, che si collocano intorno al 5000 a.C. Una delle sue particolarità è il "Palmeral", un palmeto di 500.000 piante dichiarato dall'Unesco patrimonio dell'umanità.

Inoltre ogni anno, e questo ininterrottamente a partire dal XV secolo, il 14 e 15 agosto vi si svolge il Misterio de Elche, una rappresentazione sacra, cantata da soli uomini e bambini, su un testo in lingua valenciana del XIII secolo, che celebra l'Assunzione in cielo della Vergine.

A queste sue peculiarità naturali e culturali si è aggiunto un misterioso ritrovamento archeologico, che potrebbe collegare Elche con Atlantide. In un tiepido mattino di aprile del 1897 un giovane muratore, scavando in un giardino per eseguire i lavori di una cisterna, urtò con il piccone contro un oggetto duro. Ebbe il fiuto di non insistere con i colpi. Lui e altri operai liberarono dalla terra indurita dal tempo uno dei piú enigmatici manufatti scultorei della vicenda archeologica: il busto in pietra viva di una donna dalla strana acconciatura a ruota ai lati del viso. La scultura, alta 53 cm, non ha mai rivelato, nonostante le indagini dei piú quotati esperti di arte e storia antica, la sua data di esecuzione, né a quale dei tanti popoli avvicendatisi nell'area sia da attribuire. Gioielli di tale foggia, a forma di noria, non si collegano né agli Iberi né ai Greci né Romani, e sarebbero solo parzialmente riferibili alla civiltà fenicia. Ecco allora scaturire l'ipotesi di un suo rapporto con la civiltà, indecifrabile per la scienza ufficiale, di Atlantide. Si dice che potrebbe trattarsi della sacerdotessa di un culto avente come simbolo la ruota del tempo cosmico.



La trasformazione del nostro pianeta in seguito ai terribili eventi sismici che provocarono la distruzione di Atlantide, causò infatti diaspore umane lungo direttrici geografiche che, partendo dal continente minacciato, si diramavano a ventaglio, verso Occidente alcune, verso Oriente altre. La costa iberica meridionale ospitò colonie di Atlantidi, con la fondazione di centri improntati agli usi e agli ordinamenti del continente inghiottito dal mare. Vi fu cosí tramandato l'altissimo sapere che Atlantide aveva sviluppato, in maniera mirabile, nel ramo della metallurgia. Questo particolare abilità, pur se ormai dimentica degli antichi segreti atlantidei, si è conservata in particolare in due centri della costa betico-andalusa: Elche e Tartesso, località note sin dall'antichità per la particolare lavorazione dei metalli. Nel *Libro dei Re* leggiamo che la flotta di Hiram il fenicio, su richiesta di Salomone, trasportava ogni tre anni manufatti di oro e argento da Tarsis, l'antico nome di Tartesso, l'odierna Cadice.

Le vicende della Terra e della civiltà umana riposano su millenarie sedimentazioni di eventi e fenomeni. Nulla muore per sempre. A tratti i segni dispersi riemergono per colmarci di stupore, per confermare l'eternità delle cose create, la divinità dell'uomo.

Leonida I. Elliot